



Vera Fokina in *Daphnis et Chloé*, 1916 ca. / approx

e più affascinanti danzatrici del Novecento. I disegni di Léon Bakst, caratterizzati da una complessa composizione grafica e da un acceso cromatismo, risentono profondamente sia dell'arte tradizionale russa sia dell'antico classicismo ellenico, entrambi rielaborati in chiave fantastica. Le opere in mostra, splendido esempio dello stile bakstiano, provengono dalla ricca collezione del Museo Statale del Teatro e della Musica di San Pietroburgo e sono esposte in Italia per la prima volta. A completare il percorso espositivo, alcuni rari programmi di sala appartenuti al maestro coreografo Aurél M. Milloss, di cui la Fondazione Giorgio Cini conserva l'archivio.



Tamara Karsavina in *L'Oiseau de Feu*, 1910.
© St. Petersburg State Museum of Theatre and Music

is that of the Queen of Egypt made especially for Ida Rubinstein, one of the greatest and most captivating 20th-century dancers. Characterised by complex drawn compositions and bright colours, Bakst's designs were deeply influenced by traditional Russian art and ancient Greek classicism, both reworked in a highly imaginative way. On show in Italy for the first time, the items in the exhibition are splendid examples of Bakst's style and come from the rich collection of the St Petersburg State Museum of Theatre and Music. The itinerary also features some rare theatre programmes belonging to the renowned choreographer Aurél M. Milloss, whose archive is preserved in the Fondazione Giorgio Cini.

PALAZZO CINI

LA GALLERIA

Léon Bakst, figurino per / Cleopatra costume design for Ida Rubinstein. *Cleopâtre*, Paris, 1909.
© St. Petersburg State Museum of Theatre and Music

PALAZZO CINI

LA GALLERIA

Léon Bakst, figurino per / costume design for *Nurziar*, Paris, 1911.
© St. Petersburg State Museum of Theatre and Music

LÉON BAKST

SYMBOL OF THE BALLETS RUSSES

5.10 – 19.11 2018

www.palazzocini.it

20 APR – 19 NOV 2018
11–19 | Chiuso il martedì
(ultimo ingresso 18.15)

Fermate vaporetto
Accademia: Linee 1 e 2
Zattere: Linee 2, 4, 5 e 6

20 APR – 19 NOV 2018
11 am – 7 pm | Closed on Tuesday
(ticket office closes at 6.15 pm)

Vaporetto stops
Accademia: Lines 1 and 2
Zattere: Lines 2, 4, 5 and 6

DORSODURO 864
SAN VIO, VENEZIA

LÉON BAKST SYMBOL OF THE BALLETS RUSSES

a cura di / curated by
MARIA IDA BIGGI, NATALIA METELITSA

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma e il Museo Statale del Teatro e della Musica di San Pietroburgo dedicano una mostra monografica al poliedrico artista figurativo Léon Bakst (Grodno, 1866 – Parigi, 1924). L'esposizione ripercorre, attraverso figurini, fotografie e costumi di scena originali, la carriera del più celebre scenografo e costumista dei Ballets Russes. Partendo dai primi e poco noti lavori, si giunge alle creazioni realizzate per la più famosa compagnia di balletto di tutti i tempi, nella quale Bakst riveste anche il ruolo di regista e direttore artistico, mettendo in pratica l'unità delle arti perseguita sulle scene in quegli anni. Lavora al fianco del fondatore dei Ballets Russes, Sergej Djagilev, dal 1909 al 1921 e nel corso di questo periodo firma scene e costumi, tra gli altri, per i balletti di Michel Fokine *Cléopâtre*, con Anna Pavlova e Ida Rubinstein, e *Daphnis et Chloé*, musicato da Maurice Ravel, di cui in mostra si possono ammirare, oltre ai disegni e alle fotografie di scena, anche i costumi realizzati per le prime rappresentazioni, avvenute rispettivamente nel 1909 e nel 1912. Particolarmente interessante è il figurino per la regina d'Egitto realizzato proprio per Ida Rubinstein, una tra le maggiori

This exhibition on the versatile figurative artist Léon Bakst (Grodno, 1866 – Paris, 1924) has been organised by the Fondazione Giorgio Cini Institute of Theatre and Opera and the St Petersburg State Museum of Theatre and Music. The costume designs, photographs and original stage costumes on show illustrate the career of the most celebrated stage and costume designer for Sergei Diaghilev's Ballets Russes. Starting from little-known early works, the itinerary continues with the celebrated creations for the most famous ballet company of all time. Bakst not only designed the sets and costumes for the company, but he was also stage director and artistic director, enabling him to put into practice the unity of the arts pursued in theatre in those years. Working side by side with the founder of Ballets Russes, Sergei Diaghilev, from 1909 to 1921, he designed sets and costumes for ballets such as Michel Fokine's *Cléopâtre* with Anna Pavlova and Ida Rubinstein, and *Daphnis et Chloé*, set to music by Maurice Ravel. The exhibition includes not only the designs and stage photos for these two works but also the costumes made for the premières in 1909 and 1912, respectively. One of the most fascinating costume designs, for example,



Ritratto di / Portrait of Léon Bakst, 1912

Lev Samojlovič Bakst (Lejb Chaim Izrailevič Rozenberg), pittore, scenografo e costumista, nasce a Grodno il 9 maggio del 1866. Terminati gli studi presso il liceo classico di San Pietroburgo, dal 1883 al 1887 frequenta da uditore le classi dell'Accademia Imperiale di Belle Arti. Nel 1889 decide di utilizzare il cognome del nonno materno, Bakst. Dal 1890 collabora con varie riviste, tra cui «Chudožnik» («Artista») e «Peterburgskaja žizn'» («La vita pietroburghese»), e illustra libri per bambini per le case editrici di A. Cholmušin e A. Devrien. In questi anni vive tra San Pietroburgo e Parigi, viaggiando molto in Europa e in Nord Africa. Dal 1898 al 1904 è responsabile della sezione artistica della rivista «Mir iskusstva» («Mondo dell'Arte») e in seguito collabora

Lev Samoylovich Bakst (Leyb-Khaim Izrailevich Rosenberg) was a painter and stage and costume designer, born in Grodno on 9 May 1866. After completing his studies at the St Petersburg gymnasium, from 1883 to 1887 he attended classes at the Imperial Academy of Arts as an auditor. In 1889 he adopted the surname of his maternal grandfather, Bakst. From 1890 onwards, he collaborated with various magazines, including *Chudozhnik* (Artist) and *Peterburgskaya Zhizn* (Petersburg Life); he also illustrated children's books for the publishing houses of A. Kholmushin and A. Devrien. In the 1890s he divided his time between St Petersburg and Paris, and travelled widely in Europe and North Africa. From 1898 to 1904, he was arts editor of the magazine *Mir Iskusstva* (World of Art)

con numerosi periodici nazionali ed esteri. Tra il 1902 e il 1904 affronta le sue prime produzioni teatrali: i balletti *Le Coeur de la Marquise* e *Die Puppenfee* (*La fata delle bambole*) al Teatro dell'Ermitage e le tragedie *Ippolito* ed *Edipo a Colono* al Teatro Aleksandrinskij. Il 12 novembre 1903 sposa Lyubov' Gricenko, la figlia del fondatore della Galleria Tret'jakov, Pavel Tret'jakov, e si converte al cristianesimo. Nel 1906 esegue lo schizzo per il sipario del teatro dell'attrice Vera Komissarževskaja, passata alla storia come "la piccola Eleonora Duse".

Nel maggio 1907 compie un importante viaggio di studio in Grecia con il pittore Valentin Serov. Il diario di questo viaggio sarà pubblicato a Berlino nel 1923 con il titolo *Serov e io in Grecia*.

Nel 1908 disegna il costume di Ida Rubinstein per *Salomè*, il dramma di Oscar Wilde, la cui rappresentazione sarà vietata dalla censura. Dal 1909 al 1914 collabora attivamente con Sergej Djagilev nella compagnia dei Ballets Russes di cui assume, con l'amico Alexandre Benue, la direzione artistica. In questi anni disegna scene e costumi per vari spettacoli, tra i quali *Cléopâtre* (1909), *Shéhérazade* (1910), *Carnaval* (1910), *L'Oiseau de Feu* (1910), *Narcisse* (1911), *Le Spectre de la Rose* (1911), *La Péri* (1911, non rappresentato), *Daphnis et Chloé* (1912), *L'Après-midi d'un Faune* (1912), *Le Dieu Bleu* (1912), *Thamar* (1912), *Jeux* (1913) e *La Légende de Joseph* (1914).

Nel giugno del 1911, presso il Musée des Arts décoratifs di Parigi, si tiene una mostra monografica di Bakst che riscuote un grande successo di pubblico. A questa seguiranno, tra il 1913 e il 1916, varie mostre a Londra, Berlino, Stoccolma, New York, Chicago e in numerose altre città. Nel 1914 diviene membro dell'Accademia Imperiale delle Arti di San Pietroburgo e lavora alla scenografia del balletto *Orpheus* di Jean Jules Roger-Ducasse al Teatro Mariinskij, mai andato in scena.

and later collaborated with numerous Russian and foreign periodicals. Between 1902 and 1904, he tackled his first theatre productions: the ballets *Le Coeur de la Marquise* and *Die Puppenfee* (*The Fairy Doll*) at the Hermitage Theatre, and the Greek tragedies *Hippolytus* and *Oedipus at Colonus* at the Alexandrinsky Theatre, St Petersburg. On 12 November 1903, having converted to Christianity, he married Lyubov Gritsenko, the daughter of Pavel Tretyakov, founder of the Tretyakov Gallery. In 1906 he made a sketch for the curtain in the theatre of the actress Vera Komissarzhevskaya, known as "the little Eleonora Duse". In May 1907 he went on a crucial study trip to Greece with the painter Valentin Serov. His diary of the trip was published in Berlin in 1923 with the title *Serov and I in Greece*.

In 1908 he designed the costume for Ida Rubinstein in the ballet based on Oscar Wilde's *Salomè*, but the production was censored. From 1909 to 1914 he collaborated with Sergej Diaghilev in the Ballets Russes, and took on the artistic direction of the company with his friend Alexandre Benois.

During this period, he designed the scenery and costumes for various productions, including *Cléopâtre* (1909), *Shéhérazade* (1910), *Carnaval* (1910), *L'Oiseau de Feu* (1910), *Narcisse* (1911), *Le Spectre de la Rose* (1911), *La Péri* (1911, not performed), *Daphnis et Chloé* (1912), *L'Après-midi d'un Faune* (1912), *Le Dieu Bleu* (1912), *Thamar* (1912), *Jeux* (1913) and *La Légende de Joseph* (1914). In June 1911, the Paris Museum of Decorative Arts staged a highly acclaimed show devoted to Bakst's work. This was to be followed by various exhibitions held between 1913 and 1916 in London, Berlin, Stockholm, New York, Chicago and many other cities. In 1914 he was appointed a member of the Imperial Academy of Arts in St Petersburg and worked on the scenery for Jean Jules Roger-Ducasse's ballet *Orpheus* at the Mariinsky



Léon Bakst, figurino di una baladéra per / *bayadère* costume design for *Le Dieu Bleu*, Paris, 1912. © St. Petersburg State Museum of Theatre and Music



Igor Stravinsky, Roujéna Khvotshinskaia, Sergei Diaghilev e / Léon Bakst, Lausanne, 1915

Nel 1916 cura l'allestimento del balletto *La Belle au Bois Dormant*, realizzato dalla troupe di Anna Pavlova all'Hippodrome Theatre di New York. Negli anni seguenti, dal 1920 al 1924, realizza molte mostre personali a New York e altre città d'America, viaggiando tra gli Stati Uniti e il Canada. Nel 1921, dopo l'allestimento de *La Belle au Bois Dormant* all'Alhambra Theatre di Londra, si interrompe la sua collaborazione con Djagilev e i Ballets Russes. Tre anni più tardi realizza la messa in scena del balletto *Ištar* per Ida Rubinstein rappresentato all'Opéra di Parigi. Muore il 27 dicembre del 1924 a causa di un edema polmonare ed è sepolto nel cimitero di Batignolles a Parigi.

Theatre, which was never staged. In 1916 he was involved in producing the designs for the ballet *La Belle au Bois Dormant*, performed by Anna Pavlova's company at the Hippodrome Theater in New York. In the following years, from 1920 to 1924, he held many solo exhibitions in New York and other American cities, and travelled around the United States and Canada. In 1921, after designing costumes for *La Belle au Bois Dormant* at the Alhambra Theatre, London, he broke off his relationship with Diaghilev and the Ballets Russes. Three years later he designed the *mise-en-scène* for *Ištar*, with Ida Rubinstein, performed at the Paris Opéra. Léon Bakst died on 27 December 1924 from a pulmonary edema and was buried in the cemetery of Batignolles, Paris.